

Rahaf Mohammed al-Qunun la 18enne saudita, accolta in Canada

Data: Invalid Date | Autore: Luigi Palumbo



TORONTO, 15 GENNAIO– Tutto è avvenuto per sottrarsi alla sua condizione di "schiava" e alla violenza fisica che sua madre e suo fratello le hanno inflitto, ha dichiarato in un'intervista all'emittente canadese CBC, la giovane Rahaf Mohammed al-Qunun scappata dall'Arabia Saudita, aggiungendo che la sua fuga "è valsa il rischio preso".

"Mi sono sentita rinascere, soprattutto sentendo l'amore e l'accoglienza" ha dichiarato la ragazza in riferimento all'arrivo nel paese nordamericano. "Proverò cose che non ho provato. Imparerò cose che non ho imparato. Esplorerò la vita. Avrò un lavoro e vivrò una vita normale".

"Stavo per scomparire", ha sostenuto la ragazza che barricata per diversi giorni in una stanza d'albergo a Bangkok e armata solo del suo telefono cellulare, ha scatenato una mobilitazione internazionale via Twitter, denunciando le pressioni psicologiche e fisiche che la sua famiglia le stava infliggendo.

Il Canada infine, gli ha concesso l'asilo e, da sabato scorso, è stata accolta dalla ministra degli Esteri canadese Christia Freedland dopo che l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) aveva riconosciuto lo status di rifugiata.

La giovane ha iniziato una nuova vita a Toronto. "La mia più grande paura era che se (i miei genitori) mi avessero trovata, sarei sparita", ha detto in arabo alla televisione pubblica inglese della CBC durante la sua prima intervista dal suo arrivo in Canada, dicendo che aveva preso in considerazione il suicidio per sfuggire alla sua "cattura" da parte della sua famiglia.

"Molte persone mi detestano, che siano della mia famiglia o dell'Arabia saudita in generale" ha

aggiunto la ragazza, con la voce rotta dall'emozione, "Sentivo di non poter realizzare i miei sogni mentre vivevo in Arabia Saudita ...", ha aggiunto poi, ribadendo la sua felicità per essere stata accolta in Canada. "Ho avuto l'impressione di rinascere, soprattutto quando ho sentito tutto questo amore e questa accoglienza", ha commentato. "Dite 'ai canadesi che li amo".

Il caso della giovane donna continua a suscitare malumori in tutta l'Arabia Saudita, che è uno dei paesi più restrittivi al mondo per i diritti delle donne. In particolare, sono soggette alla tutela di un uomo (padre, marito o altro) che esercita su di loro un'autorità arbitraria e prende decisioni importanti al loro posto.

Mufleh al-Qahtani, il capo della Società nazionale per i diritti umani (National Society for Human Rights -NSHR), ha dichiarato ieri in una nota di essere "sorpreso dall'incitamento di alcuni Paesi alla ribellione di alcune donne saudite delinquenti contr, o i valori delle loro famiglie spingendole fuori dal paese cercando di riceverle sotto il pretesto di concedere asilo".

Fonte immagine CBC

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/rahaf-mohammed-al-qunun-la-18enne-saudita-accolta-canada/111186>

